

Il programma delle pagine speciali

Nei prossimi numeri de «In Cammino», una pagina sarà dedicata all'approfondimento di un tema-chiave collegato ai Consigli pastorali.

Corresponsabilità: che c'entrano i laici con l'indirizzo della missione della comunità? Non è una faccenda che spetta al prete? Ne scriverà don **Giuseppe Andreozzi**, pastoralista, già incaricato arcivescovile per la Cdal.

Consultività: cosa significa che il Consiglio ha ruolo consultivo? Che valore hanno, allora, le discussioni e le decisioni prese in quella sede?

Ne scriverà don **Mauro Viani**, canonista e vicario giudiziale. **Riforma:** che rapporto c'è tra rinnovamento ecclesiale e la nuova realtà delle Comunità parrocchiali? Quali cambiamenti ci attendono? Ne scriverà l'arcivescovo.

Consiglio: che senso hanno i consigli pastorali nella vita della Chiesa? Perché sono tanto importanti? Ne scriverà don **Renato Monacci**, canonista e delegato arcivescovile per il laicato.



VERSO I NUOVI CONSIGLI PASTORALI

Un importante percorso di sinodalità e partecipazione. Oltre ai membri nominati, altri saranno eletti dai fedeli il 17-18 aprile



Foto d'archivio, pre-covid

Chiamati a un itinerario impegnativo

Nelle prossime settimane vivremo un importante evento di Chiesa: la costituzione in tutte le Comunità parrocchiali dei Consigli pastorali. Si tratta di un significativo momento di sinodalità e di partecipazione, da vivere con entusiasmo. Non stiamo infatti parlando di una semplice «struttura» di carattere organizzativo, ma di un luogo di confronto e di pensiero comune che sarà decisivo per il futuro della nostra Diocesi. Il funzionamento delle Comunità parrocchiali, cioè la loro capacità di svilupparsi come «Chiesa-in-uscita», dipenderà proprio dalla vitalità dei Consigli: dalla profondità del loro discernimento, dalla solidità della loro comunione, dalla creatività dei loro progetti.

Tra la fine del 2020 e i primi mesi di quest'anno sono stati presentati e approvati tutti gli statuti dei Consigli pastorali delle Comunità parrocchiali, ed è anche stato definito l'elenco dei parroci moderatori. È ora possibile – e necessario – definire i componenti dei consigli: una parte dei membri, in qualità di rappresentanti dei settori pastorali e delle realtà ecclesiali del territorio, vanno designati; un'altra parte, invece, va eletta dal popolo di Dio. In ogni statuto, ovviamente, sono indicati il numero e le caratteristiche dei rappresentanti designati e di quelli da eleggere. Il consiglio presbiterale diocesano ha fissato una medesima data per le elezioni in tutte le parrocchie – sabato 17 e domenica 18 aprile 2021 – proponendo una serie di tappe per arrivare a quella scadenza.

I passi per la partecipazione

Per favorire presso tutti i fedeli la conoscenza di quanto sta accadendo e la consapevolezza di doverne essere in qualche modo partecipi, viene offerto un percorso di sensibilizzazione, per tutto il tempo di quaresima. Esso consiste in una **pagina settimanale su «In Cammino»**, corredata di materiali di approfondimento scaricabili dal sito e dalla APP. Parallelamente, un piccolo **itinerario di abilitazione viene offerto anche ai moderatori e a un laico per ogni comunità parrocchiale**: si tratta di tre videoincontri serali, con l'obiettivo di chiarire i passaggi del percorso e abilitarne la gestione; gli incontri sono previsti online il 23 febbraio, il 9 marzo e il 23

marzo. Nel tempo di quaresima saranno anche **scelti tutti i rappresentanti designati e saranno preparate le candidature** per quelli da eleggere (vedi box). **Dopo le elezioni**, a tutti i membri dei nuovi consigli sarà offerto un percorso di formazione, nei mesi di maggio e giugno, teso ad aumentare le competenze per il lavoro in comune.

«È senza dubbio un itinerario impegnativo» sottolinea **mons. Giulietti** «che ci dovrà sostenere nell'ancor più arduo cammino di

rinnovamento che la nostra Chiesa ha da tempo intrapreso e che i tempi esigono giunga a maturazione. Proprio perché l'esperienza dei consigli pastorali, per tutta una serie di ragioni, ha conosciuto in passato una stagione di delusioni e scoraggiamenti, è necessario rimotivare fortemente la «ripartenza». Non c'è, del resto, altro modo per dotarsi di un luogo di discernimento comunitario e di pensiero pastorale che individui per ogni comunità la direzione verso il futuro».

la COMPOSIZIONE

ECCO CHI PUÒ ENTRARE NEL CONSIGLIO E LE MODALITÀ PER LE CANDIDATURE

Essere membro di un Consiglio pastorale è un importante servizio che si rende alla propria comunità: false modestie e vere pigrizie sono pertanto fuori luogo. Chi si può candidare? Il Codice di diritto canonico e gli Statuti lo precisano: **a)** chi abita nel territorio della comunità parrocchiale o la frequenta stabilmente; **b)** chi è maggiorenne e ha ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana; **c)** che si distingue per testimonianza di fede, senso della Chiesa, onestà e saggezza; **d)** chi rappresenta in modo significativo la vita della comunità cristiana per la sua esperienza o per il suo servizio pastorale; **e)** chi è in grado di interpretare adeguatamente le esigenze spirituali del popolo di Dio e della sua missione nell'ambiente dove vive e nel mondo. Naturalmente, sugli ultimi tre punti è necessario che il parroco applichi un saggio discernimento e incoraggi a superare i timori: il Consiglio pastorale non dev'essere l'élite dei «cristiani perfetti!»

E come si fa a candidarsi? Questa è la procedura che sarà seguita in tutte le parrocchie. 1) Nelle celebrazioni di domenica 28 febbraio e domenica 7 marzo verrà presentato lo Statuto del Consiglio pastorale e annunciata la possibilità di presentarsi come candidati, spiegando la natura dell'impegno, i criteri di idoneità e indicando il modo dei relativi colloqui col parroco; 2) tutti coloro che vogliono candidarsi si dovranno infatti presentare al proprio parroco, entro il 28 marzo, in modo che si possa verificare insieme la presenza dei requisiti e delle giuste motivazioni; 3) gli elenchi dei candidati saranno affissi in chiesa domenica 4 aprile, Pasqua di risurrezione e vi rimarranno per due settimane; 4) sabato 17 e domenica 18 aprile si voterà in tutte le parrocchie della Diocesi, secondo modalità da precisare, anche in dipendenza della situazione sanitaria.



i parroci moderatori CHI SONO E COSA FANNO

Chi sono e cosa fanno i moderatori delle Comunità parrocchiali? Eccetto i casi riconducibili al can. 517§1 (affidamento di più parrocchie a un gruppo di preti), il moderatore ha fondamentalmente una funzione di coordinamento all'interno della Comunità parrocchiale, in fraterna corresponsabilità con i parroci, gli altri presbiteri, i diaconi, i membri dei Consigli e con quanti vi svolgono ministeri e servizi. Il moderatore ha il compito di far crescere la collaborazione, nella prospettiva della missionarietà e dell'integrazione pastorale: la Comunità parrocchiale si configura come «sistema» organico e unitario, in cui l'apporto di fedeli appartenenti a varie Parrocchie e di iniziative promosse da soggetti diversi consente di arricchire e migliorare la proposta pastorale, accrescendo la qualità e rendendola più incisiva. È compito in particolare del moderatore, all'interno della Comunità parrocchiale: presiedere il Consiglio pastorale, nell'ambito del quale si redige il progetto pastorale; rappresentare la Comunità parrocchiale nell'Area pastorale e nelle altre circostanze in cui si renda necessario; curare la comunicazione unitaria; favorire lo svolgimento coordinato del servizio liturgico (orari e luoghi delle Messe e delle altre celebrazioni); assicurare la formazione e il coordinamento degli operatori pastorali di ciascun settore; laddove necessario, suscitare, accompagnare e curare la formazione degli animatori di piccole comunità (Libro sinodale 117.1; 206.3); sostenere il lavoro comune dei Cpae, con particolare attenzione alla pianificazione e alla gestione integrata del patrimonio immobiliare delle parrocchie; far crescere il livello di integrazione nei diversi ambiti pastorali; curare i rapporti con le scuole paritarie e le istituzioni caritative ecclesiali presenti nel territorio; favorire il rapporto con gli uffici pastorali della Diocesi, con speciale attenzione alle proposte e iniziative nella propria Area pastorale. Data la profonda diversità esistente tra le Comunità parrocchiali (per numero di parrocchie, popolazione, superficie territoriale, risorse...), il ruolo del moderatore dovrà adattarsi alle situazioni, realizzando le finalità suindicate nei modi più opportuni e praticabili.

Questo l'elenco dei parroci moderatori:

1	Chiesa nella città di Lucca	don Lucio Malanca
2	Porcari - Badia Pozzeveri	don Americo Marsili
3	Capannori centro	don Marcello Franceschi
4	Santa Gemma	don Damiano Pacini
5	Morianese	don Antonio Antonicelli
6	Compitese	don Nando Ottaviani
7	Marlia	don Agostino Banducci
8	Valfredana Sud	don Alberto Brugioni
9	Villa Basilica - Collodi	don Antonio Tidei
10	Lucca Ovest	don Andrea Buchignani
11	San Paolo	don Mario Visibelli
12	Oltreserchio Sud	don Giuseppe Bernacchioni
13	Santa Maria in Via	don Emiliano Lovi
14	Lammari	don Giovanni Romani
15	Vicus Mariae	don Giovanni Michelotti
16	Antraccoli - Picciorana - Tempagnano	don Simone Giuli
17	San Macario e San Giovanni Battista	don Marek Labuc
18	Sant'Eugenio	don Emanuele Andreuccetti
19	Valfredana Nord	don Rodolfo Rossi
20	Capannori Nordest	don Emilio Citti
21	Garfagnana Ovest	don Angelo Pioli
22	Garfagnana Est	don Giovanni Grassi
23	Alta Garfagnana	don Alessandro Gianni
24	Paesi di Coreglia Antelminelli	don Giuseppe Andreozzi
25	Santa Madre di Dio	don Raffaello Giusti
26	San Giovanni Leonardi	don Marcello Brunini Sr.
27	Galliciano	don Fiorenzo Toti
28	Borgo a Mozzano	don Francesco Maccari
29	Chiesa-nella-città di Viareggio	don Mauro Lucchesi
30	Torre del Lago - Bichio	don Leonardo Della Nina
31	Vallata di Camaione	don Silvio Righi
32	Massarosa	don Giorgio Simonetti
33	Lido di Camaione	don Angelantonio Sciarra
34	Massarosa Nord	don Alberto Pardini
35	Capezzano	don Andrea Ghiselli